

ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI
COMUNE DI SANLURI

DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE
RISCHI

D.Lgs. n.81/2008 ss.mm.ii.

PARTE GENERALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA ALESSANDRA COCCO

IL TECNICO
DOTT. ING. DAVIDE PORCU

DATA: 05 / 03 / 2019

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 2
------------------------------------	--	----------

PREMESSA

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi", effettuate dal Tecnico incaricato della ricognizione e valutazione dei rischi in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il SPP, ai sensi degli Articoli 17 e 28 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni, finalizzate ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La Parte generale del documento contiene la descrizione dell'azienda, i riferimenti normativi, la metodologia seguita nell'individuazione dei rischi, e la valutazione di tutti i rischi comuni presenti nell'istituto. Costituisce la parte del documento di valutazione dei rischi a cui sono allegati e a cui fanno riferimento i singoli documenti degli edifici scolastici dell'istituto. **Nelle parti relative agli edifici sono stati individuati i rischi specifici delle sedi, ma privati della parte generale non costituiscono documento esaustivo.**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 2
------------------------------------	--	----------

1. RIFERIMENTI GENERALI

CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

NOME AZIENDA	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI
TIPO DI ATTIVITA'	Attività Educativo--didattica e attività di supporto ad essa
CODICE MECCANOGRAFICO	CAIC83900V
LOCALITA' UFFICI AMMINISTRATIVI	Sanluri
INDIRIZZO	Via Carlo Felice
TEL. / FAX	070 9307575
PLESSI	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI SANLURI SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANLURI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI SERRENTI SCUOLA PRIMARIA DI SANLURI DI SERRENTI SCUOLA DELL'INFANZIA DI SERRENTI
ENTE PROPRIETARIO DEGLI EDIFICI	Comune di Sanluri
A.S. 2018/2019	
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Alessandra Cocco
R.S.P.P.	Dott. Ing. Davide Porcu
MEDICO COMPETENTE	-
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	
N. DIPENDENTI (docenti, coll.scol., ass.amm.)	181
N. ALUNNI	1023
PRESENZE TOTALI	1204

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 2</p>
--	---	-----------------

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento alle seguenti norme vigenti:

- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 e succ. mod. e integr.--** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Prevenzione degli infortuni sul lavoro:

- **Provvedimento 21 dicembre 2011** -- Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell'articolo 37, commi 2 e 7 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Rep. Atti n. 221/CSR). (GU n. 8 del 11--1--2012)
- **D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17** -- Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11--quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **D.M. 2 ottobre 2000** -- Linee guida d'uso dei videoterminali.
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503** -- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."
- **D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.** Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **L. 1 marzo 1968, n. 186** . Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici

Igiene del lavoro

- **Provvedimento 16 marzo 2006** -- Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- **D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151** -- Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** -- Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati

Prevenzione incendi e gestione delle emergenze aziendali:

- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 e succ. mod. e integr..** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi
- **Nota del 26 marzo 2010 Prot. N. 5158** -- Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici
- **D.M. 28 aprile 2005** -- Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi
- **C.M. 1 marzo 2002, n.4** . Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388** -- Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs 19 settembre 1994, n. 626 e succ. mod.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 2
------------------------------------	--	----------

- **D.M. 10 marzo 1998** -- Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.M. 12 aprile 1996** -- Regola tecnica di prevenzione incendi per impianti termici alimentati da combustibili gassosi
- **D.M. 19 agosto 1996 come modificato dal D.M.6 marzo 2001** -- Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.
- **D.M. 26 agosto 1992** -- Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Tutela dei minori sul lavoro:

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:

- **D.M. 18 dicembre 1975** . Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** . Norme per l'edilizia scolastica

Norme specifiche salute e sicurezza nella scuola:

- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015** -- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (La buona scuola)
- **C.M. n. 119 del 29 aprile 1999** -- Decreto Legislativo 626/94 e successive modifiche e integrazioni -- D.M. 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro -- Indicazioni attuative
- **D.M. n. 382 del 29 settembre 1998** -- Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni
- **D.M. n. 292 del del 21 giugno 1996** -- Individuazione soggetti «datori di lavoro» negli Uffici dipendenti dal Ministero della P. I. ai sensi dei decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96

TERMINI E DEFINIZIONI

Addetto al S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate. Collabora con il RSPP e il Datore di Lavoro all'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione.
Allievi	Il DM 382/98 puntualizza che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste solo: <ul style="list-style-type: none"> — in relazione alla frequenza ed all'uso dei laboratori appositamente attrezzati, dove gli allievi stessi possono essere esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure utilizzano macchine, apparecchiature e strumenti di lavoro in genere, compresi i computer;L — nei periodi della settimana o della giornata in cui gli allievi sono effettivamente nei laboratori e utilizzano le attrezzature in esse contenute;L — Se i programmi o le attività di insegnamento prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.

	<p>Nonostante l'equiparazione a lavoratori, il loro numero non entra nel computo complessivo degli addetti ai fini della possibilità da parte del datore di lavoro di svolgere direttamente il ruolo di RSPP, delle modalità di elezione degli RLS e dell'obbligo di redazione del DVR.</p> <p>Non sono da equiparare a lavoratori gli allievi al momento del loro svolgimento di attività in palestra e gli alunni della scuola dell'obbligo occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo: la norma originale (che risale al DPR 547/55 ed è stata semplicemente ribadita dal D.Lgs. 626/94 e nel D.Lgs n.81/2008) assimila gli allievi a lavoratori quando l'attività di laboratorio è più direttamente finalizzata all'addestramento professionale e non tanto all'acquisizione di competenze generali, con prevalenza di obiettivi ludico-didattici. Ciononostante è doveroso effettuare la valutazione dei rischi riferiti anche alle palestre e alle attività che vi si svolgono e definire i conseguenti interventi sia sul piano tecnico-organizzativo che su quello formativo-educativo.</p>
Datore di lavoro	<p>Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Con D.M. 21 giugno 1996 n. 292 sono stati identificati come "datori di lavoro", i Dirigenti Scolastici (per le istituzioni scolastiche ed educative)</p>
Dirigente	<p>Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.</p>
Dispositivo di protezione individuale (DPI)	<p>Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.</p>
Incidente	<p>Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.</p>
Infortunio	<p>Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.</p>
Lavoratore	<p><i>Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un</i></p>

mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; L'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; L'interessato beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento (art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196) promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; **L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;** L'volontari (legge 11 agosto 1991, n. 266), i volontari dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico, della difesa civile e della protezione civile, i volontari che effettuano il servizio civile, i lavoratori utilizzati nei lavori socialmente utili (decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468); i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato (articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368), in sostituzione di altri prestatori di lavoro assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro; L' lavoratori che svolgono prestazioni occasionali di tipo accessorio (articoli 70 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276), nonché prestazioni che esulano dal mercato del lavoro (art. 74 del medesimo decreto); L' lavoratori la cui attività non sia svolta in forma esclusiva a favore del datore di lavoro committente (legge 18 dicembre 1973, n. 877); L' lavoratori autonomi (articolo 2222 del codice civile); L' i collaboratori coordinati e continuativi (articolo 409, n. 3, del codice di procedura civile), nonché i lavoratori a progetto (articoli 61 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276), ove la loro attività non sia svolta in forma esclusiva a favore del committente.

La legge n.107/2015, all'art. 38 rimarca l'individuazione dello **studente durante le attività di alternanza scuola--lavoro** come lavoratore e cita: *Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola--lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81+*

Medico competente

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- 1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

	2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro.
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Prevenzione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 2</p>
--	---	-----------------

	<p>siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.</p>
<p>Valutazione del rischio</p>	<p>Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.</p>

METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08 e succ. mod e integraz., dei documenti emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ha come obiettivo quello di arrivare al riconoscimento dei rischi presenti nella realtà aziendale e all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da tali rischi e alla programmazione temporale delle stesse.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08, ma per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Il documento complessivamente si compone di:

- i riferimenti generali relativi all'azienda e i riferimenti normativi;L
- una **relazione** sulla valutazione dei rischi;L
- **Individuazione dei rischi**;L
- **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;L
- il **programma di attuazione** delle misure di prevenzione e protezione individuate;L
- **Indicazione del soggetto** che deve provvedere all'attuazione delle misure individuate;L
- **Indicazione del rischio residuo.**

Il D. Lgs 81/2008 impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi debba contenere una descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa". Afferma, inoltre, che l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori+ pertanto è necessario mettere in atto una metodologia di valutazione che sia idonea alla realtà Aziendale e tenga conto delle caratteristiche peculiari del contesto piuttosto che di un modello matematico standard preconstituito e generale.

Le linee guida contenute negli orientamenti CE consigliano di riservare solamente ad alcuni problemi complessi+, l'adozione di un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale+, come tale riservato agli specialisti+, mentre nella grande maggioranza dei posti di lavoro,

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 2</p>
--	---	-----------------

l'espressione matematica di ciò che può essere considerato un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente+.

Tradotto in pratica, ciò significa che, almeno nella generalità delle Aziende e delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci e speditivi. Pertanto lo strumento generale di valutazione dei rischi professionali adottato in tale contesto si rifà, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentono di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. Assicurare la **maggior sistematicità possibile** al fine di garantire **l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti**. Questo avviene in due momenti concettualmente distinti:

- Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, etc.). Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
- Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri rilevati (fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio), quali:
 - ** Grado di formazione / informazione;L
 - ** Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;L
 - ** Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;L
 - ** Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;L
 - ** Presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;L
 - ** Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;L
 - ** Sorveglianza Sanitaria

2. Procedere alla **Valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi. In questa fase, soprattutto per ciò che concerne la valutazione dei rischi correlati alle strutture e agli impianti, poiché l'istituto ha in uso l'edificio e le sue pertinenze, che sono in realtà proprietà di un'altra pubblica amministrazione Locale, non si utilizzano strumentazioni tecniche di rilevazione se non la **valutazione visiva, non intrusiva o invasiva di ciò che immediatamente accessibile**, demandando, con opportuna e tempestiva segnalazione, ai sensi dell'art 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, verifiche approfondite e tecnico-specialistiche, che consentano una valutazione appropriata del rischio, nel caso in cui gli oggetti di valutazione non siano ispezionabili con metodologie dirette senza ausilio di strumenti;L

3. Consentire **l'individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il **Programma di Attuazione** delle stesse in base ad un **ordine di priorità**. Per la messa in atto delle misure di prevenzione e protezione vengono indicati due livelli di intervento corrispondenti a due amministrazioni differenti: azione diretta del datore di lavoro (Dirigente scolastico) nel caso in cui ciò non comporti interventi su strutture o impianti di competenza dell'Ente locale;Lazioni dell'Ente locale proprietario, su richiesta diretta del Datore di Lavoro ai sensi dell'art 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 qualora venga rilevata la necessità, o su programmazione propria di manutenzione ordinaria o straordinaria degli spazi scolastici o arredi.

TECNICA RICOGNITIVA

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la competenza tecnica.

L'uso di liste di controllo per affrontare il problema della valutazione rappresenta senza dubbio un valido ausilio, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, etc.) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o pseudo--matematiche.

Nel caso dell'ambiente scolastico è possibile far riferimento ad una casistica pressoché nota di tipologie di rischio, pertanto a liste di controllo che offrono una ricognizione quasi esaustiva.

I vantaggi che la lista di controllo presenta sono molteplici:

- Facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'Azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);L
- Facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);L
- Versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

La lista di controllo, ove debitamente costruita ed aggiornata, costituisce uno strumento che fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti;L in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase della valutazione, ossia la sistematicità.

L'insieme di tutte le Liste di controllo compilate, corredate dalle valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il fondamento per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi da custodire in Azienda, in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali (artt. 28, 29 del D.Lgs.81/2008):

- La relazione sulla valutazione con i criteri adottati per la valutazione stessa (connaturati nell'ambito metodologico delle Liste di Controllo e nella procedura di applicazione);L
- L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione (ritrovabili nelle risposte ai singoli punti di verifica);L
- Il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

Gli interventi aziendali sono elencabili in ordine decrescente di rischio, ottenendo quindi la relativa Scala delle Priorità.

FATTORI DI RISCHIO

Le liste di controllo utilizzate fanno riferimento ai **Fattori di Rischio** elencati nella Tabella 1 al paragrafo successivo.

Per **il fattore di rischio** si intende ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione, ecc.).

Vengono individuate **tre categorie** di fattori di rischio:

1. Rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori (dal n. 1 al n. 14);L
2. Rischi per la salute dei lavoratori (dal n. 15 al n. 29);L

3. Il terzo gruppo (dal n. 30 al n. 41) comprende più propriamente una serie di **Fattori Gestionali di Prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

TABELLA 1: ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA (incolumità fisica) DEI LAVORATORI

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI
2. VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA
3. AMBIENTI INTERNI: STRUTTURE, FINITURE, INFISSI, ELEMENTI DI ARREDO
4. SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA
5. MACCHINE E ATTREZZATURE ELETTRICHE
6. ATTREZZI MANUALI E PORTATILI
7. MANIPOLAZIONE DI OGGETTI
8. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
9. IMPIANTI ELETTRICI E ALTRI IMPIANTI
10. APPARECCHI E ATTREZZATURE A PRESSIONE
11. RETI E IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
12. APPARECCHI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO
13. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE
14. ALTRE ATTIVITÀqSOGGETTE A NORME SPECIFICHE

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

15. RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NON ADDETTI
16. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PER LA SALUTE
17. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI E AMIANTO
18. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
19. VENTILAZIONE DEI LOCALI E INQUINAMENTO INDOOR
20. CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA
21. ESPOSIZIONE A RUMORE
22. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
23. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CAMPI ELETTROMAGNETICI
25. ILLUMINAZIONE
26. CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
27. SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI ALIMENTI
28. LAVORO AI VIDEOTERMINALI
29. LAVORATRICI GESTANTI

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

30. ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE
31. ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE
32. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
33. PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA
34. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀq
35. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E INFORMAZIONE
36. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
37. SEGNALETICA
38. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
39. GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

40. SORVEGLIANZA SANITARIA
41. CONTROLLI, MANUTENZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI
42. USCITE DEL PERSONALE NEL TERRITORIO

All'interno della singola lista di controllo, il fattore di rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

1. Le diverse tipologie e forme che le *fonti di pericolo* connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;L
2. Le diverse misure di prevenzione e protezione che *i soggetti a rischio* possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti *organizzativi e formativi*.

Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di *referimenti*:

1. Le richieste specifiche della normativa in vigore;L
2. Gli standard internazionali di buona tecnica;L
3. La rispondenza al *buon senso ingegneristico*+

VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI A VIOLAZIONI DI NORMA

Nonostante lo sforzo profuso dall'istituto a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni istituto può darsi. **Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per la applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento í immediato**.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

FASE 1 Identificazione delle possibili sorgenti di rischio attraverso l'analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;L
- attività lavorative ed operatività previste;L
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;L
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;L
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;L
- attività di cooperazione con esterni;L
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

FASE 2 Individuazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori. Tale valutazione rappresenta uno strumento preventivo per la formazione delle varie figure professionali della scuola. L'individuazione

delle misure di prevenzione e protezione relative a tali rischi sono indicate nelle singole schede di rischio in cui si fa riferimento alla tipologia di lavoratore coinvolto.

FASE 3 Individuazione dei rischi, per quanto attiene la salute, la sicurezza e gli aspetti organizzativi, **stima dell'entità del rischio**, **individuazione delle misure di prevenzione e protezione e stima del rischio residuo**.

I rischi, eccetto quelli per cui la legislazione prevede l'applicazione di un modello, sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

PROBABILITÀ

Si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITÀ	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ■ Non si sono mai verificati fatti analoghi ■ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ■ Si sono verificati pochi fatti analoghi ■ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si sono verificati altri fatti analoghi ■ Il suo verificarsi susciterebbe sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si sono verificati altri fatti analoghi ■ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente:

- all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato;
- alla presenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività;
- al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

DANNO

Effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> ■ danno lieve
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ■ incidente che non provoca ferite e/o malattie ■ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ■ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni)

		gravi, ipoacusie);L
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> ▪▪ incidente/malattia mortale ▪▪ incidente mortale multiplo

La **scala di gravità del Danno**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

RISCHIO

Probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

Per ciascun rischio rilevato sono state individuate le **misure di prevenzione e protezione** da adottare, indicandone anche i Programmazione degli interventi, e le possibilità alternative in caso di necessità di intervento immediato sul rischio nell'impossibilità di adottare una misura assolutamente risolutiva.

In funzione del rischio valutato le misure di prevenzione e protezione vengono stabilite come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

In tale fase vengono altresì individuati i soggetti preposti all'intervento di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione. Il comma 3 dell'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso alle istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. Pertanto è necessario di volta in volta, a seconda degli obblighi in capo a ciascun soggetto, individuare se le relative competenze di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione siano a carico del

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

Dirigente Scolastico . Datore di lavoro o dell'Ente proprietario dell'edificio. **Per quanto riguarda gli interventi previsti di competenza dell'Ente Locale, l'Indicazione delle misure corrisponde alla segnalazione che il Datore di Lavoro effettua per richiedere l'intervento stesso.**

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

FASE 4 programmazione degli interventi di adeguamento con definizione dei tempi di attuazione. In certi casi gli interventi risolutivi, che porterebbero alla eliminazione dei rischi, non sono attuabili in tempi brevi, ma in attesa di realizzare le misure definitive, vengono previste misure di prevenzione e protezione da adottarsi nell'immediato che consentano di abbassare i livelli di rischio sotto soglie di sicurezza accettabili con la permanenza di rischi residui minimi.

Dall'esiti di queste fasi si ha la predisposizione di singole schede di rischio in cui si valuta l'entità del rischio e si indicano: i lavoratori esposti, le misure di prevenzione e protezione e i soggetti preposti alla loro predisposizione e attuazione, i DPI, i tempi di attuazione degli interventi previsti.

1. VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI RISCHIO: RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ex ISPESL (INAIL) del 1999, aggiornate alla luce del D.Lgs n.81/2008 e succ. mod. e integr. e che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori. Si è provveduto anche a tener conto degli incarichi assegnati al personale all'interno del mansionario costituito. In questa fase si esamina in modo analitico la mansione svolta da ciascun gruppo omogeneo di lavoratori. Nel capitolo successivo, per ciascun gruppo, **la valutazione dei singoli rischi (e le relative misure di prevenzione e protezione) è indicata all'interno di ciascuna delle schede di rischio.**

PERSONALE DIRETTIVO

Il Dirigente Scolastico, che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda è coadiuvato da collaboratori, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo costituito e sono presenti nelle diverse sedi (se vi sono sedi distaccate). Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc..

DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Elenco dei rischi specifici:

Rischio elettrico. È legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, fax, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi in cui l'impianto elettrico non sia dotato di certificazione ai sensi del D. Lgs n.37/2008, poiché non vi è affidabilità riguardo il corretto funzionamento degli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico). In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Utenze elettriche. Il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

Antincendio e Gestione delle Emergenze. I rischi relativi sono dovuti soprattutto alla presenza di adeguati presidi di sicurezza, all'adeguatezza della **segnaletica** indicante le vie di fuga e gli altri presidi di salvataggio e emergenza e alla **formazione ed informazione** del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Sostanze chimiche. Anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione, soprattutto nel caso in cui fotocopiatrici e stampanti siano posizionati vicino alle postazioni di lavoro e/o non in prossimità di una finestra apribile.

Condizioni microclimatiche. Le condizioni di malessere sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. Inoltre, può esservi presenza di muffe in caso di infiltrazioni d'acqua da soffitti o murature.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza. Il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

Illuminazione generale come fattore di igiene. Le situazioni di malessere sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici o dei locali di lavoro che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.

Spazi di lavoro. I locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria devono essere di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.

Uso di videoterminali. A causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

Abbagliamento. La fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.

Radiazioni non ionizzanti. Le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici pertanto si considera l'esposizione a tale tipo di rischio non rilevante.

Organizzazione del lavoro. Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il DS la responsabilità della linea di insegnamento da adottare e la cura dell'incolumità

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

degli alunni. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività collaterali, nelle aule-laboratorio nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni in situazione di handicap. Durante l'anno scolastico può accompagnare le classi in visite guidate o viaggi di istruzione su delibera del Consiglio di Istituto, senza l'utilizzo del proprio autoveicolo, a piedi, con i mezzi di trasporto pubblico o con automezzi selezionati tramite procedura prevista per i viaggi di istruzione

Elenco dei rischi specifici:

Rischio elettrico. È legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, LIM, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi in cui l'impianto elettrico non sia dotato di certificazione ai sensi del D.Lgs n.37/2008, poiché non vi è affidabilità riguardo il corretto funzionamento degli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico). In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Utenze elettriche. Il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate. In generale problematicità si potrebbe riscontrare nell'utilizzo di prolunghe o ciabatte anche nel caso delle LIM per le quali possono non essere presenti un numero sufficiente di prese elettriche a muro.

Antincendio e Gestione delle Emergenze. Si pone in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per il numero e la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti.

Rischio posturale. I docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale, in particolare nel caso dei docenti della scuola dell'infanzia data l'altezza di arredi e strutture con cui operano.

Arredi di servizio. Le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.

Movimentazione Manuale dei carichi. Nella **scuola dell'infanzia**, il docente è esposto a rischio soprattutto per la postura occupata data dalla presenza di arredi e attrezzature appositamente predisposti per i piccoli utenti. In situazioni eccezionali si rende necessario il sollevamento del bambino (soccorso in caso di caduta, ecc.). Il personale adotta accorgimenti atti a evitare di essere sottoposti a tale rischio, in quanto la mansione del docente non comporta caratteristiche di assistenza alla persona. Tale rischio si rileva in misura trascurabile nella **scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado** dove gli alunni sono completamente autosufficienti. Comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per le quali si effettua valutazione in relazione a ciascun caso specifico.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza. Il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

Illuminazione generale come fattore di igiene. Le situazioni di malessere sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole. È bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di malessere è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

Rumore. Il rischio è legato alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula, alle condizioni acustiche dei locali, agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Nel caso di attività che si svolgono in palestra o durante il tempo mensa, la non corretta progettazione acustica dei locali potrebbe incrementare il rischio rumore a cui i lavoratori sono esposti seppur per breve durata. Per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da poter generare soltanto situazioni di malessere e quindi da poter determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione. Solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

Condizioni microclimatiche. Le condizioni di malessere sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. Inoltre, può esservi presenza di muffe in caso di infiltrazioni d'acqua da soffitti o murature.

Sostanze utilizzate. È possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

Rischio biologico. Il personale docente può essere esposto ad un rischio di natura biologica. La mansione del docente prevede il contatto con allievi affetti da malattie tipiche dell'età evolutiva quali malattie infettive esantematiche, sindromi influenzali, gastroenteriti. Tale rischio è accentuato per soggetti immunodepressi. Si deve considerare anche la possibile presenza di malattie infettive quali la TBC, la mononucleosi infettiva o la pediculosi.

Organizzazione del lavoro. La ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

Lo svolgimento della mansione di docente di sostegno, nelle condizioni sopra valutate, necessita di particolare attenzione a livello di organizzazione del lavoro, in relazione alla possibile esposizione a rischio fisico derivato dalla presenza di studenti disabili che possono essere pericolosi per l'insegnante in caso di perdita di controllo da parte del disabile o per movimentazione dei carichi animati in caso di ridotta capacità collaborativa dello studente.

COLLABORATORE SCOLASTICO (COMPRENDE LA MANSIONE DI MANUTENTORE)

Provvede ai servizi generali della scuola, alle pulizie dei locali dell'istituto. I suoi compiti sono anche quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni negli anditi e durante gli intervalli o le assenze temporanee dei docenti dall'aula, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

Può svolgere occasionalmente: -- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio, e simili;L-- attività di supporto all'attività amministrativa e alla attività didattica nonché ai servizi di mensa;L-- assistenza agli alunni portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;L -- compiti di centralinista telefonico, di manovratore di montacarichi e ascensori;L-- Spostamenti per funzioni di servizio in uffici o presso altri edifici scolastici dentro il territorio comunale;L -- In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento.

Oltre ai rischi a cui è sottoposto il personale addetto vi sono quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Rischio elettrico. È legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi in cui l'impianto elettrico non sia dotato di certificazione ai sensi del D. Lgs n.37/2008, poiché non vi è affidabilità riguardo il corretto funzionamento degli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico). In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. Per lo svolgimento delle pulizie con l'utilizzo di acqua, il rischio è correlato alla presenza di eventuali apparecchiature elettriche in tensione e quindi al livello di formazione ed informazione del personale a riguardo.

Antincendio e Gestione delle Emergenze. Si pone in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per il numero e la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.

Movimentazione Manuale dei carichi. Con movimentazione manuale si intendono le operazioni di sollevare e deporre, spingere e tirare e le problematiche correlate possono insorgere per mancanza di formazione ed informazione. I collaboratori scolastici effettuano movimentazioni di carichi non rilevanti, di breve durata nell'arco della giornata lavorativa e le azioni richieste non sono ripetitive. Le mansioni manuali svolte da tali lavoratori sono quelle delle pulizie, e spostamenti di arredi quali banchi, sedie, raramente armadi o arredi più ingombranti. Talvolta nel caso di alunni non autosufficienti in situazione di handicap possono svolgere mansioni di assistenza alla persona. In genere non vi è necessità di superare i carichi di 15kg per le donne e 25kg per gli uomini. Si deve prestare attenzione riguardo le attrezzature e gli strumenti per facilitare il lavoro da mettersi a loro disposizione.

Attrezzature utilizzate. È possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

Sostanze utilizzate. Nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse. Il rischio è legato soprattutto a non corretta attività di formazione e informazione.

Rischio biologico. Relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

Condizioni microclimatiche. Le condizioni di malessere sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

Inoltre, può esservi presenza di muffe in caso di infiltrazioni d'acqua da soffitti o murature. Il contatto con la polvere nel caso delle pulizie può far sviluppare allergie alle persone sensibili.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza. Il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di malessere sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

Organizzazione del lavoro. La ripartizione non equa dei carichi di lavoro tra i diversi lavoratori e una non corretta ripartizione delle attività da svolgere durante la giornata o la settimana lavorativa, possono provocare situazioni di stress. Nello svolgimento della mansione di assistente al disabile, vi è la possibile esposizione a rischio fisico derivato dalla presenza di studenti disabili che possono essere pericolosi in caso di perdita di controllo da parte del disabile o per movimentazione dei carichi animanti in caso di ridotta capacità collaborativa dello studente.

ALUNNO

Secondo quanto già indicato nella definizione, gli alunni sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione.

Lo svolgimento della mansione di studente, nelle condizioni sicuramente particolari sopra valutate, è idoneo in relazione alla possibile esposizione a rischio biologico e nel rispetto delle prescrizioni e dei divieti riportati nella valutazione dei rischi inserita nel DVR.

TIROCINANTI, PRATICANDI, STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In base alla definizione di lavoratore espressa nell'art.2 del D. Lgs. n. 81/2008 possono configurarsi equiparabili ai lavoratori, studenti o altre figure che entrano nell'istituto per svolgere attività di **praticando o tirocinio**. Tale personale nello svolgimento della sua attività è sottoposto a rischi equiparabili a quelli del personale docente, tuttavia nell'istituto sono affiancati da un tutor che supervisiona l'attività e non consente la completa autonomia lavorativa. In ogni caso le prestazioni svolte non sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi aziendali interni all'istituto e si tratta di attività esclusivamente di tipo intellettuale, pertanto non necessitano di valutazione di rischi interferenziali (DUVRI).

Analogamente può aversi il caso di **studenti in alternanza scuola lavoro, provenienti da altri istituti** che svolgano attività in questa scuola. La legge 107/2015 all'art. 38 cita: *«Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81»*. Hanno accesso alle attrezzature didattiche ed informatiche in aula tramite il personale tutor di supporto e sono sottoposti a vigilanza da parte del personale dell'istituto sia nelle aule e negli ambienti di lavoro che nei corridoi e negli spostamenti nell'istituto (incarico al tutor aziendale). Per quanto riguarda la loro formazione si richiede che l'istituto presso cui sono iscritti provveda a percorsi di formazione, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. N. 81/2008, in base alla valutazione del rischio a cui gli studenti sono esposti.

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008</p>	<p>PAGINA 12</p>
--	---	------------------

In Istituto verrà svolto un incontro formativo con tutte le figure che entrano in azienda per svolgere attività di praticantato o tirocinio, relativamente all'organizzazione della prevenzione aziendale specifica dell'istituto ospitante e all'organizzazione della gestione delle emergenze. Saranno, inoltre, definite modalità di diffusione delle informazioni ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. N.81/2008.

VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DEI RISCHI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. SCHEDE DI RISCHIO

In questa sezione vengono analizzati i rischi comuni a cui sono esposti lavoratori di tutto l'istituto tramite l'utilizzo di SCHEDE DI RISCHIO.

Per la valutazione dei rischi peculiari di ciascuna sede si rimanda alla sezione del Documento relativa ed esse. La valutazione dei rischi è effettuata sulla base delle liste di controllo dei fattori di rischio individuati nella Tabella 1 e si traduce in singole **SCHEDE DI RISCHIO** in cui sono inseriti:

- La Valutazione dell'**entità del rischio** che, per quanto riguarda le strutture e gli impianti di competenza dell'Amministrazione Locale proprietaria, viene eseguita da parte dell'istituto con tecnica ricognitiva a vista e nelle parti direttamente accessibili, senza strumenti di verifica tecnica. Qualora si ritenga di dover approfondire la valutazione con verifiche tecniche, si segnalerà ai sensi dell'art 18 comma 3 del DLgs 81/2008, a necessità di intervento valutativo approfondito da parte dell'Ente Locale.
- Il **personale sottoposto** al rischio
- I necessari interventi di adeguamento e miglioramento e le **misure preventive e di protezione** individuate
- Per ciascun misura o intervento, il **soggetto che vi deve provvedere** (Dirigente scolastico o Ente Locale) o direttamente, o tramite addetti incaricati, o impostando un adeguato programma di formazione-informazione, o tramite segnaletica di sicurezza;
- I Dispositivi di Protezione Collettivi o Individuali da adottare (**DPI e DPC**)
- **La programmazione degli interventi e l'indicazione dei tempi** per la messa in atto delle misure di prevenzione e protezione volte:
 - o all'adeguamento delle attività a livelli di sicurezza accettabili
 - o al mantenimento dei livelli di sicurezza nel tempo

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO E DELLE ATTIVITÀ

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

AMBIENTI INTERNI: STRUTTURE, FINITURE, INFISSI, ELEMENTI DI ARREDO

(Aule, uffici e altri ambienti vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

Non tutti gli arredi degli ambienti di lavoro sono a norma. I banchi, le sedie, i radiatori possono presentare spigoli vivi e talvolta taglienti. Possono essere presenti lavagne con staffe a terra prive di

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

tirante nella parte inferiore e con il pannello non sostenuto adeguatamente, con i supporti sporgenti, pertanto sono a rischio d'inciampo. Possono essere presenti appendiabiti, portacarte geografiche, ecc. che devono essere posizionati in modo corretto, altrimenti costituiscono pericolo d'inciampo. Non tutte le cornici delle porte sono sempre fissate nel modo adeguato.

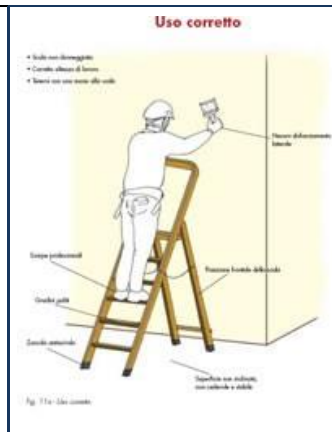
FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
ARREDI. PRESENZA DI ARREDI CON SPIGOLI VIVI, TAGLIENTI, OSSIDATI, CON SUPPORTI SPORGENTI, CON PARTI A RISCHIO CADUTA (LIM, LAVAGNE, PORTE, ECC.)				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	TAGLI, URTI, ABRASIONI, CADUTE A LIVELLO	2	2	4: MEDIO--BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — POSIZIONARE GLI ARREDI IN MODO DA NON COSTITUIRE INGOMBRO A RISCHIO (DATORE DI LAVORO); — LAVAGNE: PER QUELLE PRIVE DI TIRANTI INFERIORI, EVITARE DI MUOVERE IL PANNELLO PERCHÉ NON CADA. EVITARE CHE IL LORO POSIZIONAMENTO POSSA FAR INCIAMPARE. VERIFICARE PERIODICAMENTE IL FISSAGGIO DEL PANNELLO ED EVENTUALMENTE ELIMINARLE (DATORE DI LAVORO) — LAVAGNE: PER QUELLE A MURO FISSARE CON ALMENO TRE TASSELLI (UNO INFERIORE E DUE SUPERIORI) I PANNELLI ALLA PARETE (ENTE LOCALE) — EVITARE DI VENIRE A CONTATTO CON I RADIATORI (DATORE DI LAVORO) — PROTEGGERE CON IL NASTRO ISOLANTE LE PARTI TAGLIENTI DEGLI ARREDI IN ATTESA CHE SIANO SOSTITUITI (DATORE DI LAVORO) — POSIZIONARE NEI RADIATORI O IN ALTRI ARREDI PARTICOLARMENTE SPORGENTI E/O TAGLIENTI ELEMENTI PARACOLPI (ENTE LOCALE) — VERIFICA PERIODICA DELL'INTEGRITÀ DEI COMPONENTI DI TUTTI GLI ELEMENTI DI ARREDO (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE) <ul style="list-style-type: none"> — LIM: VERIFICA DEL FISSAGGIO DELLE LAVAGNE AL MURO E DEI VIDEOPROIETTORI ALLA PARETE O AL SOLAIO (ENTE LOCALE); — PORTE: VERIFICA FISSAGGIO DELLE CORNICI AI TELAI, DELLE ANTE (CARDINI) (ENTE LOCALE); — SCALDACQUA: VERIFICA DEI TASSELLI E DELLE STAFFE DI FISSAGGIO, VERIFICA DELLA TENUTA DELL'ACQUA (ENTE LOCALE); — ALTRI ARREDI APPESI: VERIFICA DEI TASSELLI, DELLE STAFFE, DEI GANCI, ECC. DI FISSAGGIO — SOSTITUIRE TUTTI GLI ARREDI CON ALTRI A NORMA (ENTE LOCALE). 			
D.P.C.	NASTRO ISOLANTE -- PARACOLPI			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA) INTERVENTO DA ESEGUIRE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO			

SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA

Le scale a mano si utilizzano solo in modo occasionale, sono del tipo a libro con appoggi di base antisdrucchiolevoli e dispositivo che impedisca l'apertura massima. I carichi movimentati sulle stesse sono inferiori a 15 kg. Le operazioni per cui si utilizzano sono la movimentazione di pratiche e carteggi inerenti l'attività sopra gli scaffali e per l'affissione di cartelloni o altri elaborati con finalità didattico-educative, cartine geografiche, ecc. Non si raggiunge l'altezza superiore a 2 m., lavoro in quota come

definito dall'art. 107 del D.Lgs.81/08 s.m. Le scale non devono essere utilizzate per operazioni di pulizia per le quali si utilizzano le aste telescopiche

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO	
<p>SCALA DOPPIA La scala doppia deriva dall'unione di due scale semplici incernierate tra loro alla sommità e dotate di un limitatore di apertura. Viene adoperata per effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: movimentazione di pratiche e carteggi inerenti attività sopra gli scaffali, affissione di cartellonistica o altro, ecc..</p>	
Personale coinvolto	TUTTO IL PERSONALE
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta dall'alto; - Cesoiamenti, stritolamenti; - Movimentazione manuale dei carichi; - Urti, colpi, impatti, compressioni
Misure di prevenzione e protezione (prescrizioni)	<p>Modalità d'utilizzo: 1) Evitare assolutamente di utilizzare scale metalliche per effettuare interventi su elementi in tensione; 2) Evitare assolutamente di utilizzare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto; 3) Evitare assolutamente di operare "a cavalcioni" sulla scala o di utilizzarla su qualsiasi opera provvisoria; 4) E' consentito accedere sulla eventuale piattaforma, e/o sul gradino sottostante, solo qualora i montanti siano stati prolungati di almeno 60 cm al di sopra di essa; 5) Non effettuare spostamenti laterali della scala se su di essa è presente un lavoratore; 6) Evitare di salire sull'ultimo gradino o piolo della scala; 7) Sia nella salita che nella discesa, utilizzare la scala sempre rivolgendoti verso di essa; 8) Non è consentita la contemporanea presenza di più lavoratori sulla scala; 9) Utilizzare calzature idonee.</p> <p>Principali modalità di posa in opera: 1) Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso; 2) Le scale doppie consentite non devono superare l'altezza di m 1,50 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca la apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza; 3) Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; 4) I pioli devono essere privi di nodi ed ben incastrati nei montanti; 5) Le scale devono possedere dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei montanti così come, analogamente, anche i pioli devono essere del tipo antisdruciolevole; 6) E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.</p>
D.P.I.	--
Normativa di riferimento	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 113



MACCHINE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Non vengono utilizzate macchine propriamente dette.

Oltre i personal computer e le attrezzature informatiche, si utilizzano dei fotocopiatori i quali non hanno organi in movimento non protetti, non costituiscono pericolo per proiezione di oggetti e frammenti.

Nella scelta delle suddette macchine si tengono in considerazione la loro adeguatezza al lavoro da svolgere e la loro idoneità ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

La manutenzione è effettuata soltanto da personale autorizzato non appartenente all'istituto e i dispositivi di protezione eventualmente rimossi sono immediatamente ripristinati.

Le macchine sono posizionate in modo stabile. Nelle aule della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e/o in altri ambienti sono presenti LIM, pc portatile, casse acustiche, videoproiettore e talvolta

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

la stampante. Nella valutazione del rischio relativo al loro utilizzo si considerano assimilabili alle altre attrezzature informatiche. Per quanto riguarda la stampante se essa richiede l'utilizzo di inchiostro toner il rischio è valutato come quello del fotocopiatore.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
UTILIZZO DI MACCHINE O ATTREZZATURE ELETTRICHE				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	ELETTROCUZIONE	1	3	3: MEDIO --BASSO
	FERITE ALLE MANI	1	2	2: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIVE DI MARCATURA CE E/O NON CONFORMI AL DM 17/2010 (DATORE DI LAVORO) — UTILIZZARE LE APPARECCHIATURE SECONDO QUANTO INDICATO NELLE ISTRUZIONI E AVVERTENZE DEI LIBRETTI DI ISTRUZIONE (DATORE DI LAVORO) — VERIFICARE CHE IL CAVO SIA QUELLO ORIGINALE, INTEGRO, NON GIUNTATO, NON ABRASO (DATORE DI LAVORO) — MANTENERE I CAVI DI ALIMENTAZIONE SOLLEVATI, NON SUL CALPESTIO, NON A CONTATTO CON LIQUIDI (DATORE DI LAVORO) — VERIFICARE CHE LA SPINA DELL'APPARECCHIATURA SI QUELLA ORIGINALE, NON GIUNTATA E UTILIZZARE ADATTATORI A 16A (DATORE DI LAVORO) — INSERIRE--DISINSERIRE LE PRESE AGENDO DIRETTAMENTE SU DI ESSE E NON ESCLUSIVAMENTE SUL CAVO (DATORE DI LAVORO) — EVITARE QUALSIASI CONTATTO DIRETTO, INDIRETTO CON LE PARTI IN TENSIONE (DATORE DI LAVORO). — VERIFICARE PERIODICAMENTE I CARTER DI PROTEZIONE (DATORE DI LAVORO). <p>NOTA: PER LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE FORNITE DALL'ENTE LOCALE (SCALDACQUA, ECC.) GLI INTERVENTI SONO RICHIESTI ANCHE ALL'ENTE LOCALE PER QUANTO RIGUARDA LE CORRISPONDENTI COMPETENZE</p>			
D.P.I.	--			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA)			

Di seguito si riportano le schede relative alle macchine, o attrezzature elettriche, utilizzate nell'istituto per le quali si individuano prescrizioni volte ad eliminare e/o ridurre i rischi durante il loro utilizzo. Le schede seguenti sono da considerarsi complementari della **Scheda-- UTILIZZO DI MACCHINE O ATTREZZATURE ELETTRICHE** nella quale compare la valutazione dell'entità del rischio.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO
PERSONAL COMPUTER E LIM. Il pc è ad alimentazione elettrica e nella postazione fissa è alimentato

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

a 220V. è composto generalmente da: monitor, tastiera, tower contenente hardware, mouse, casse acustiche, stampante/i. I vari elementi sono collegati da cavi. PC portatile, Monitor, tower, stampante sono direttamente collegati alla rete elettrica tramite cavo libero. La LIM e il videoproiettore sono entrambi collegati direttamente alla rete elettrica e sono fissati alle pareti o a soffitto.

Personale coinvolto	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, DSGA, DIRIGENTI, DOCENTI
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> — Affaticamento visivo, psicofisico, muscolare — Elettrocuzione — Esposizione a radiazioni non ionizzanti — Caduta di materiali dall'alto
Misure di prevenzione e protezione (prescrizioni)	<p>Prima dell'uso: 1) Assicurarsi che la macchina sia stabile, che le sue parti siano posizionate correttamente. Per quanto riguarda LIM e videoproiettore accertarsi che il fissaggio sia sempre efficiente; 2) Accertarsi che il cavo di alimentazione e la spina non presentino danneggiamenti, evitando assolutamente di utilizzare nastri isolanti adesivi per eseguire eventuali riparazioni; assicurarsi del corretto funzionamento dell'interruttore; 3) Verificare la disposizione dei cavi di alimentazione affinché non intralcino i posti di lavoro e i passaggi, e non siano soggetti a danneggiamenti meccanici; 4) Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni; 5) Accertarsi che l'illuminazione generale sia sufficiente e che non vi siano riflessi nello schermo; 5) assicurarsi che la postazione sia disposta in modo corretto secondo le prescrizioni degli ALLEGATI -- PARTE GENERALE.</p> <p>Durante l'uso: 1) Posizionarsi in modo stabile prima di dare inizio alle lavorazioni e mantenere la posizione di lavoro corretta e la disposizione prevista negli ALLEGATI -- PARTE GENERALE per tutta la durata d'uso; 2) Evitare assolutamente di compiere operazioni di registrazione, manutenzione o riparazione durante l'uso del PC, in particolare quando questo sotto tensione; 3) Informare tempestivamente il preposto e/o il datore di lavoro, di malfunzionamenti o pericoli che dovessero evidenziarsi durante il lavoro.</p> <p>Dopo l'uso: 1) Assicurarsi di aver interrotto il collegamento elettrico; 2) lasciare la macchina perfettamente in efficienza in tutte le sue parti</p>
D.P.I.	--
Normativa di riferimento	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato VI

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO	
<p>FOTOCOPIATRICE E STAMPANTE è ad alimentazione elettrica a 220V. Posizionata direttamente a terra o su piano fisso, ha altezza compresa tra 1,00 e 1,30m. Il cavo di alimentazione è libero. È dotata di interruttore di accensione, di interruttore sul pannello comandi di stand-by. (PER SOSTITUZIONE TONER VEDI RISCHIO CHIMICO)</p>	
Personale coinvolto	ADDETTI ALLE FOTOCOPIE
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> — Affaticamento visivo, muscolare — Elettrocuzione — Esposizione a radiazioni non ionizzanti — Irritazioni vie respiratorie
Misure di prevenzione e protezione (prescrizioni)	<p>Prima dell'uso: 1) Assicurarsi che la macchina sia stabile e che le sue parti siano posizionate correttamente; 2) Accertarsi che il cavo di alimentazione e la spina non presentino danneggiamenti, evitando assolutamente di utilizzare nastri isolanti adesivi per eseguire eventuali riparazioni; assicurarsi del corretto funzionamento dell'interruttore; 3) Verificare la disposizione dei cavi di alimentazione affinché non intralcino i posti di lavoro e i passaggi, e non siano soggetti a danneggiamenti meccanici; 4) Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni; 5) Accertarsi che il pannello superiore di copertura dello schermo sia funzionante; 6) Assicurarsi di poter assumere una corretta</p>

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

	<p>posizione durante l'utilizzo; 7) Evitare la sostituzione del toner se non si è autorizzati e formati</p> <p>Durante l'uso: 1) A fine utilizzo ricordarsi di interrompere l'alimentazione elettrica; 2) Posizionarsi in modo stabile prima di dare inizio alle lavorazioni e mantenere una corretta posizione per tutta la durata d'uso; 3) Non utilizzare la macchina con il pannello superiore sollevato; 4) Evitare assolutamente di compiere operazioni di registrazione, manutenzione o riparazione durante l'uso, in particolare quando l'apparecchio è sotto tensione; 5) Rimuovere con cautela la carta inceppata per evitare di sollevare polveri; 6) Informare tempestivamente il preposto e/o il datore di lavoro, di malfunzionamenti o pericoli che dovessero evidenziarsi durante il lavoro.</p> <p>Dopo l'uso: 1) Assicurarsi di aver interrotto il collegamento elettrico; 2) lasciare la macchina perfettamente in efficienza in tutte le sue parti</p>
D.P.I.	GUANTI IN LATTICE, MASCHERINA (SOLO PER SOSTITUZIONE TONER)
Normativa di riferimento	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO	
<p>APPARECCHIATURE ELETTRICHE (Plastificatrice, macchinetta per il caffè, rilegatrice a caldo, ecc.) Sono apparecchi che non presentano rischi da contatto con parti in movimento, nelle fasi lavorative e se mantenuti ed utilizzati in modo corretto, sufficientemente protetti da rischio elettrico in tutte le parti di possibile contatto con l'operatore.</p>	
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> — Elettrocuzione — Punture, tagli, abrasioni — Ustioni
Misure di prevenzione e protezione (prescrizioni)	<p>Prima dell'uso: 1) Assicurarsi che l'apparecchiatura sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra e dotato di marcatura CE; 2) Accertarsi che il cavo di alimentazione e la spina non presentino danneggiamenti, evitando assolutamente di utilizzare nastri isolanti adesivi per eseguire eventuali riparazioni; assicurarsi del corretto funzionamento dell'interruttore; 3) Accertarsi del buon funzionamento dell'apparecchiatura.</p> <p>Durante l'uso: 1) A fine uso ricordarsi di interrompere l'alimentazione elettrica; 2) Posizionarsi in modo stabile prima di dare inizio alle lavorazioni; 3) Evitare assolutamente di compiere operazioni di registrazione, manutenzione o riparazione nell'apparecchiatura sotto tensione; 4) Verificare la disposizione dei cavi di alimentazione affinché non intralcino i posti di lavoro e i passaggi, e non siano soggetti a danneggiamenti meccanici; 5) Informare tempestivamente il preposto e/o il datore di lavoro, di malfunzionamenti o pericoli che dovessero evidenziarsi durante il lavoro.</p> <p>Dopo l'uso: 1) Assicurarsi di aver interrotto il collegamento elettrico; 2) Effettuare tutte le operazioni di pulizia, revisione e manutenzione dell'attrezzo secondo quanto indicato nel libretto dopo essersi accertati di aver sconnesso l'alimentazione elettrica</p>
D.P.I.	--
Normativa di riferimento	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato VI

ATTREZZI MANUALI E PORTATILI

Vengono utilizzati attrezzi manuali quali forbici, rilegatrici, cucitrici, taglierine, ecc. Gli stessi sono in buono stato e riposti in luoghi idonei. Gli spigoli acuminati o taglienti sono protetti da involucro durante il trasporto.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

Di seguito si riporta la scheda contenente le prescrizioni volte ad eliminare e/o ridurre i rischi durante l'utilizzo di attrezzi manuali.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO	
ATTREZZI MANUALI (martelli, tenaglie, chiavi, scalpelli, ecc.), sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta	
Personale coinvolto	MANUTENTORE
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> — Punture, tagli, abrasioni — Urti, colpi, impatti, compressioni
Misure di prevenzione e protezione (prescrizioni)	<p>Prima dell'uso: 1) Accertarsi del buono stato della parte lavorativa dell'utensile; 2) Assicurarsi del buono stato del manico e del suo efficace fissaggio.</p> <p>Durante l'uso: 1) Utilizzare idonei paracolpi quando utilizzi punte e/o scalpelli; 2) Quando si utilizzano attrezzi ad impatto, provvedere ad allontanare adeguatamente terzi presenti; 3) Assumere una posizione stabile e corretta; 4) Evitare di abbandonare gli attrezzi nei passaggi (in particolare se sopraelevati), provvedendo a riporli negli appositi contenitori.</p> <p>Dopo l'uso: 1) Riporre correttamente l'utensile, verificandone lo stato di usura.</p>
D.P.I.	GUANTI (se necessario)
Normativa di riferimento	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato VI

MANIPOLAZIONE DI OGGETTI

Gli oggetti manipolati sono rappresentati da fascicoli e carteggi inerenti l'attività e, saltuariamente qualche attrezzatura informatica. La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza. Gli spigoli acuminati o taglienti sono protetti da involucro durante il trasporto.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Nella scuola esistono spazi appositi e delimitati per l'immagazzinamento degli oggetti.

Non tutte le scaffalature sono stabili e fissate al muro con idonei tasselli. Le scaffalature non fissate presentano rischi di caduta.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
ARMADI E/O SCAFFALI NON FISSATI A PARETE				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	TAGLI, ABRASIONI, URTI	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — POSIZIONARE TUTTI GLI ARMADI ADDOSSATI A PARETE. FISSARE CON TASSELLI A MURO (DATORE DI LAVORO). — ELIMINARE MATERIALI E DEPOSITI DAL RIPIANO ALTO DEGLI ARMADI (DATORE DI LAVORO) — DEPOSITARE IN MODO STABILE GLI OGGETTI NEI RIPIANI (DATORE DI LAVORO) 			
D.P.I.	-			
Programmazione	INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

degli interventi	
-------------------------	--

In generale gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali. Per quanto riguarda i depositi dei materiali cartacei (atti da archiviare), didattici e degli arredi, talvolta si riscontra la possibilità che il personale possa accatastare e posizionare in modo non corretto arredi e oggetti vari in assenza di spazi idonei da utilizzare.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
DEPOSITI ECCESSIVI DI MATERIALI CARTACEI O ARREDI NON POSIZIONATI IN MODO CORRETTO				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	TAGLI, ABRASIONI, URTI, CADUTE, INCENDIO	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — INDIVIDUARE SPAZI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO IDONEI AL DEPOSITO DI MATERIALI CARTACEI (DATORE DI LAVORO) — UTILIZZARE PREFERIBILMENTE ARMADI CHIUSI PER DEPOSITARE LA CARTA (DATORE DI LAVORO) — ELIMINARE (ED IMPEDIRNE IL SUCCESSIVO DEPOSITO) LE SOSTANZE COMBUSTIBILI (CARTA O ALTRI ARREDI) DALLE VIE DI FUGA (DATORE DI LAVORO) — POSIZIONARE TUTTI GLI ARREDI IN POSIZIONE CORRISPONDENTE A QUELLA INDICATA DAL FORNITORE (DATORE DI LAVORO) — ELIMINARE MATERIALI E DEPOSITI DAL RIPIANO ALTO DEGLI ARMADI (DATORE DI LAVORO) — DEPOSITARE IN MODO STABILE GLI OGGETTI NEI RIPIANI (DATORE DI LAVORO) — REALIZZARE UN LOCALE ARCHIVIO--DEPOSITO COMPARTIMENTATO E/O BIBLIOTECA RISPONDENTE A QUANTO PRESCRITTO DAL D.M. 26/08/1992 (ENTE LOCALE) 			
D.P.I.	-			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO DA PROGRAMMARE PERIODICAMENTE È CON URGENZA			

IMPIANTI ELETTRICI E ALTRI IMPIANTI

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede).

APPARECCHI E ATTREZZATURE A PRESSIONE

Non sono utilizzati apparecchi a pressione.

RETI, IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede).

APPARECCHI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

Nell'azienda non esistono esplosivi di cui al titolo XI del D.Lgs N.81/2008.

(Vedasi Parte del DVR relativo a ciascuna Sede).

ALTRE ATTIVITÀ SOGGETTE A NORME SPECIFICHE

(Vedasi Parte del DVR relativo a ciascuna Sede).

RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NON ADDETTI

L'attività aziendale non prevede la manipolazione di sostanze chimiche di cui al Titolo IX Capo I del D.Lgs. N.81/2008.

Le cartucce di toner sono depositate nelle loro confezioni commerciali in modo ordinato. Periodicamente viene effettuata informazione riguardo l'utilizzo delle stampanti e dei fotocopiatori da parte del personale. Stampanti e fotocopiatori sono tenuti in ambiente con aerazione naturale possibilmente in prossimità di una finestra.

I rifiuti sono gestiti come previsto dalle normative vigenti.

I detersivi e detergenti utilizzati per le normali operazioni di igiene e pulizia, dei quali in azienda sono presenti le schede di sicurezza, sono tenuti in locali/armadi chiusi a chiave.

Tutte le sostanze chimiche sono contenute in recipienti idonei e dotati di etichettatura con scheda di sicurezza, i loro quantitativi sono i minimi compatibili con le lavorazioni.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PER LA SALUTE

In azienda non sono presenti lavorazioni che comportano il rischio per i lavoratori di esposizione a vapori nocivi provenienti da sostanze chimiche (Titolo IX Capo I D.Lgs. N. 81/2008). I prodotti chimici che possono essere introdotti in azienda non hanno le caratteristiche di elevata tossicità. È stata effettuata la specifica formazione e informazione per i lavoratori che utilizzano prodotti chimici (toner e prodotti per le pulizie). Il personale che utilizza detergenti e detersivi è stato preventivamente informato riguardo i rischi derivanti da uso improprio degli stessi.

I lavoratori esposti al rischio chimico, dato dall'utilizzo dei prodotti per le pulizie, sono esclusivamente i collaboratori scolastici, che svolgono tali attività per un numero di ore contenuto rispetto alla attività giornaliera (massimo 10 ore settimanali). Il rischio associato alla mansione è quindi moderato e in via del tutto precauzionale sono stati forniti i DPI (guanti).

I lavoratori ricevono copia della scheda tecnica e di sicurezza dei prodotti chimici in uso nell'Istituto (vedasi Allegati al DVR - Parte generale).

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI				
Personale coinvolto	COLLABORATORI SCOLASTICI			
Rischi specifici	— IRRITAZIONI DELLA PELLE PER CONTATTO CON AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	P	D	Rischio
		2	2	4: MEDIO -- BASSO
	— MALATTIE A CARICO DELL'APPARATO RESPIRATORIO	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	— NON INTRODURRE NELL'ISTITUTO PRODOTTI CHIMICI CHE RIPORTINO L'ETICHETTATURA DI ELEVATA TOSSICITÀ (DATORE DI LAVORO) — LEGGERE E TENERE A PORTATA DI MANO LE SCHEDE DI SICUREZZA FORNITE DAI PRODUTTORI (DATORE DI LAVORO) — SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE MODALITÀ DI UTILIZZO DEI PRODOTTI RIPORTATE NELLE ETICHETTE, NELLE SCHEDE TECNICHE E DI SICUREZZA (DATORE DI LAVORO) — NON MISCELARE I PRODOTTI E CONSERVARLI NELLA LORO CONFEZIONE			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

	ORIGINARIA (DATORE DI LAVORO). — TENERE I PRODOTTI IN ARMADI APPOSITI CHIUSI A CHIAVE (DATORE DI LAVORO) — UTILIZZARE I DPI FORNITI DAL DATORE DI LAVORO (DATORE DI LAVORO) — ORGANIZZARE UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE--INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO (DATORE DI LAVORO)
D.P.I.	GUANTI -- MASCHERINA (DPI ai sensi dell'art.76 del D. Lgs n.81/2008)
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA)

Sono stati individuati i lavoratori addetti alla sostituzione delle cartucce di toner e di inchiostro. Si tratta di lavorazioni svolte saltuariamente, 3 -- 4 cartucce / anno, utilizzando solo cartucce sigillate e mai prodotti sfusi. Il rischio è trascurabile, ma sono forniti i DPI (guanti) ai lavoratori incaricati.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI E AMIANTO

In azienda non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene di cui di cui Titolo IX, Capo II del D.Lgs n.81/2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

In tutti i luoghi di lavoro e nelle pertinenze scolastiche è espressamente vietato fumare.

Per quanto riguarda la presenza di Amianto (Titolo IX, Capo III del D.Lgs n.81/2008) vedasi le parti del DVR relative a ciascuna Sede.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

In azienda non sono presenti lavorazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici di cui al Titolo X del D.Lgs n.81/2008 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Il rischio di contatto con agenti biologici può essere valutato a causa delle mansioni lavorative che si svolgono in ambienti promiscui e densamente occupati. In particolare la mansione del docente prevede il contatto con allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali malattie infettive esantematiche, sindromi influenzali, gastroenteriti. Tale rischio è accentuato per le lavoratrici madri o per soggetti immunodepressi. Nell'istituto sono presenti pompe di calore e termoconvettori

Si deve considerare anche la possibile presenza di malattie infettive quali la TBC, la mononucleosi infettiva o la pediculosi.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI				
Personale coinvolto	DOCENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	— MALATTIE DETERMINATE DALL'ESPOSIZIONE AGLI AGENTI BIOLOGICI	1	4	4: MEDIO--BASSO
	— CONTATTO CON MATERIALE ORGANICO POTENZIALMENTE INFETTO (per es. sangue)	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	— GARANTIRE UN ADEGUATO RICAMBIO D'ARIA NEI LOCALI DI LAVORO (DATORE DI LAVORO) — PULIRE PERIODICAMENTE I FILTRI DI TRASMETTITORI DI CALORE . CONDIZIONATORI A DIFFUSIONE D'ARIA (DATORE DI LAVORO) (ENTE LOCALE).			

	<ul style="list-style-type: none"> — ADEGUARE IL NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE AGLI STANDARD DI IGIENE PREVISTI DAL DM 18/12/1975 (1,80 MQ AD ALUNNO) (DATORE DI LAVORO) — PULIRE GIORNALMENTE E DISINFETTARE PERIODICAMENTE TUTTE LE SUPERFICI (DATORE DI LAVORO) — SANIFICARE PERIODICAMENTE O QUANDO SE NE RAVVISI NECESSITÀ DA TOPI, VESPE, SCARAFAGGI, FORMICHE, ECC. (ENTE LOCALE). — VERIFICARE LA PRESENZA DI OGGETTI TAGLIANTI CHE POSSANO DARE ORIGINE A INFEZIONI TETANICHE (DATORE DI LAVORO) — LAVARE LE MANI SPESSO (DATORE DI LAVORO) — PROVVEDERE ALLA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE STAGIONALE (DATORE DI LAVORO)
<i>D.P.I.</i>	--
<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA)

VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

Mediante l'apertura delle finestre l'operazione naturale dei locali di lavoro è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria in ambiente di lavoro. I servizi igienici sono stati dotati di areazione naturale o artificiale forzata. La pulizia delle superfici orizzontali ha cadenza giornaliera.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
POLVEROSITÀ DEGLI AMBIENTI				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	— IRRITAZIONI DELLA PELLE PER CONTATTO, ALLERGIE	1	3	3: BASSO
	— MALATTIE A CARICO DELL'APPARATO RESPIRATORIO	1	3	4: BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"> — PULIRE LE SUPERFICI ORIZZONTALI CON CADENZA GIORNALIERA (DATORE DI LAVORO) — ARIEGGIARE I LOCALI DOPO LA PULIZIA (DATORE DI LAVORO) — DISINFETTARE PERIODICAMENTE TUTTE LE SUPERFICI (DATORE DI LAVORO) — PULIRE CON PANNO UMIDO GIORNALMENTE LE LAVAGNE IN CUI SI USA IL GESSO (DATORE DI LAVORO) 			
<i>D.P.I.</i>	--			
<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA GIORNALIERA			

CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA

In alcuni spazi di lavoro si hanno segni di infiltrazioni o tracce di umidità con talvolta formazione di muffa; sono presenti ambienti in cui non è garantito un sufficiente ricambio d'aria.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO
MICROCLIMA. PRESENZA DI INFILTRAZIONI O MACCHIE DI UMIDITÀ CON FORMAZIONE DI MUFFE NEGLI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

AMBIENTI DI LAVORO. RICAMBIO D'ARIA NON SUFFICIENTE				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	INSORGENZA DI PATOLOGIE CORRELATE AD ASSENZA DI MICROCLIMA ADEGUATO	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — GARANTIRE UN RICAMBIO D'ARIA TRAMITE AREAZIONE NATURALE DURANTE IL CAMBIO DI DOCENTE O DURANTE L'INTERVALLO (DATORE DI LAVORO). — SE LE MUFFE E LE INFILTRAZIONI SONO IMPORTANTI, CON DISTACCHI DI TINTEGGIATURE O INTONACO, ALLONTANARE I LAVORATORI DALL'AMBIENTE (DATORE DI LAVORO). — MANUTENERE LE COPERTURE E/O LE IMPERMEABILIZZAZIONI, GLI ISOLAMENTI, I CONTROSOFFITTI, ECC; ELIMINARE LE MUFFE CON PRODOTTI IDONEI E TINTEGGIARE O SOSTITUIRE L'ELEMENTO DETERIORATO (PER ES. PANNELLO CONTROSOFFITTO) (ENTE LOCALE). — PROGRAMMARE LA VERIFICA PERIODICA E LA PULIZIA DEI CANALI DI GRONDA, E DEI RACCORDI GRONDA-PLUVIALE, LA MANUTENZIONE DELLE IMPERMEABILIZZAZIONI PER EVITARE INFILTRAZIONI (ENTE LOCALE). 			
D.P.I.	-			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA) INTERVENTO DA ESEGUIRE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO			

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

ESPOSIZIONE A RUMORE

In azienda non si utilizzano apparecchiature ad elevata emissione rumorosa. Sulla base del Titolo VIII, capo II del D.Lgs. N.81/2008 per la valutazione del rischio rumore il Datore di lavoro redige su autocertificazione il **Rapporto di valutazione del rumore** specificando che il livello di esposizione media giornaliera (L_{ED}) e settimanale (L_{EW}) non è superiore agli 80dBA e che in nessun caso è superiore al limite di picco di 135 dBA (ALLEGATO I).

Durante gli intervalli o in sala mensa i livelli di picco possono superare in alcuni casi gli 80dBA

Durante attività particolari o durante gli intervalli i livelli di picco possono superare in alcuni casi gli 80dBA

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
RUMORE. ESPOSIZIONE AL RUMORE DATO DALLA PRESENZA CONTEMPORANEA DI PIUq CLASSI-SEZIONI DI ALUNNI IN SALA MENSA O NELLE ATTIVITAq COMUNI A PIUq CLASSI-SEZIONI IN AMBIENTI CHIUSI O IN PALESTRA				
Personale coinvolto	DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DOCENTI DELLA PRIMARIA CON SERVIZIO IN SALA MENSA, DOCENTI IN PALESTRA (SOGETTI SENSIBILI)			
Rischi specifici		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	— MALATTIE DELLA LARINGE	1	3	3: BASSO
	— IPERTENSIONE ARTERIOSA, STATI DI STRESS	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e	— EVITARE CHE SI VERIFICHINO SITUAZIONI DI RUMORE INCONTROLLATO IN AMBIENTI CHIUSI. SVOLGERE LE ATTIVITAq RUMOROSE O CHE			

<i>protezione</i>	<p>RICHIEDONO L'USO DELLA VOCE ALTA IN AMBIENTI APERTI (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— ORGANIZZARE GIOCHI, ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E DI BUONE PRASSI CHE STIMOLINO AD EVITARE L'USO DELLA VOCE (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— PREVEDERE DUE TURNI DI SOMMINISTRAZIONE PASTI. (ENTE LOCALE) (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— EVITARE L'ESPOSIZIONE GIORNALIERA/SETTIMANALE PROLUNGATA DEL PERSONALE AL RUMORE (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— POSIZIONARE RIVESTIMENTI E CONTROSOFFITTI FONOASSORBENTI (ENTE LOCALE)</p>
<i>D.P.I.</i>	--
<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA (ANCHE GIORNALIERA) INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

I lavoratori non sono soggetti a sorgenti di vibrazione ai sensi del Titolo VIII, capo III del D.Lgs. N.81/2008.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. 230/95 e successive modifiche ed integrazioni.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI E C.E.M.

Non esistono sorgenti di radiazioni non ionizzanti, quali saldatrici e/o forni ad arco negli ambienti di lavoro.

Le altre sorgenti di NIR (radiazioni non ionizzanti) e campi elettromagnetici ai sensi del Titolo VIII, capo IV e capo V del D.Lgs. N.81/2008., quali pc e periferiche hanno livelli di emissione che, in base alle attuali conoscenze, sono ritenuti non dannosi per la salute.

ILLUMINAZIONE

Per quanto riguarda l'illuminamento naturale vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede.

In generale nell'istituto l'illuminazione naturale è sufficiente, ma se l'impianto di illuminazione artificiale non è opportunamente mantenuto si possono generare zone d'ombra o fastidiosi riflessi.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
ILLUMINAZIONE. CARENZA NELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE				
<i>Personale coinvolto</i>	TUTTI I DIPENDENTI			
<i>Rischi specifici</i>		<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
	CADUTE, SCIVOLAMENTI, TRAUMI	1	2	2: BASSO
	DANNI ALL'APPARATO VISIVO	1	2	2: BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<p>— POSIZIONARE LE POSTAZIONI IN MODO DA EVITARE CHE SUL PIANO DI LAVORO SI ABBIANO ZONE D'OMBRA O FASTIDIOSI RIFLESSI (DATORE DI LAVORO)</p> <p>— VERIFICARE LA PRESENZA DI CORPI ILLUMINANTI SULLE VIE DI TRANSITO DEI LAVORATORI E NELLE AULE (DATORE DI LAVORO) (ENTE</p>			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

	<p>LOCALE).</p> <p>— PREDISPORRE UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E DEI CORPI ILLUMINANTI (ENTE LOCALE)</p> <p>— SOSTITUIRE TEMPESTIVAMENTE LE LAMPADE NON FUNZIONANTI (ENTE LOCALE)</p>
D.P.I.	--
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO

Negli edifici scolastici gli ambienti utilizzati dai lavoratori sono provvisti di impianto per l'illuminazione di emergenza, ma in alcuni casi l'impianto non copre l'intero edificio o non rispetta i criteri normativi previsti. Non è costantemente garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria (manutenzione e sostituzione delle batterie)

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO			
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI		
CARENZA NELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	P	D	Rischio
	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<p>— PROVVEDERE AFFINCHÉ GLI IMPIANTI SODDISFINO I REQUISITI RICHIESTI DAI D.M.10/03/1998 E D.M.26/08/1992 E DALLE NORME TECNICHE PREVISTE PER TALI TIPI DI IMPIANTI (ENTE LOCALE).</p> <p>— SVOLGERE PERIODICA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO (ENTE LOCALE).</p> <p>— VERIFICARE PERIODICAMENTE L'EFFICIENZA DELL'IMPIANTO (DATORE DI LAVORO)</p>		
D.P.I.	--		
Programmazione degli interventi	INTERVENTO DA PROGRAMMARE CON URGENZA (ENTE LOCALE) INTERVENTO CON CADENZA QUINDICINALE--MENSILE		

CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per la valutazione del rischio associato alla movimentazione manuale dei carichi si fa riferimento a quanto prescritto dal Titolo VI del D.Lgs. n.81/2008. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso--lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti.

I lavoratori particolarmente esposti a tale rischio sono i collaboratori scolastici nelle attività di pulizie. Il rischio è comunque moderato in quanto tali attività si svolgono per un numero di ore giornaliere ridotto rispetto all'orario di servizio in cui vengono svolte anche altre mansioni. Nell'istituto non è presente impresa di pulizie, ma si valuta che i tempi di esposizione a tale rischio non superi le 10 ore settimanali. Per ridurre ulteriormente il rischio sono utilizzate attrezzature idonee a limitare il sovraccarico fisico (carrelli per il trasporto dei materiali di pulizie e dei secchi, stracci dotati di bastone idoneo, ecc.)

Si evita la manipolazione senza ausilio di mezzi meccanici di pesi superiori a 15 kg per le donne e 25kg per gli uomini, e comunque per tempi limitati. La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

E' stata effettuata la specifica formazione e informazione per i lavoratori che sono esposti a tale rischio. Per quanto riguarda i docenti, l'esposizione al rischio è data in particolare dalla postura assunta nell'attività in aula e negli spazi di lavoro degli alunni per gli ordini di scuola infanzia e prime classi della primaria, data la presenza di arredi a dimensione bambino o in casi particolari dalla presenza di alunni in situazione di disabilità che richiede cure educative a livello fisico (ins. di sostegno). Tali situazioni verranno comunque valutate singolarmente, anche rispetto alla sensibilità soggettiva.

Le prescrizioni e le posture relative alla movimentazione manuale dei carichi sono descritte negli ALLEGATI -- PARTE GENERALE al presente documento

E periodicamente effettuato un percorso di formazione per il personale esposto.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E LAVORO FISICO.				
Personale coinvolto	COLLABORATORI SCOLASTICI, INS DI SOSTEGNO (da valutare caso per caso)			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	PATOLOGIE A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO	1	4	4: MEDIO--BASSO
	SCHIACCIAMENTO DEGLI ARTI DELLE MANI, DEI PIEDI	1	3	3: BASSO
	AFFATICAMENTO FISICO E DISTURBI ACUTI E CRONICI PER POSTURE INCONGRUE FORZATE	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — ATTENERSI ALLE MISURE DELL'ALL. II AL PRESENTE DVR RIGUARDO IL TRASPORTO MANUALE DI OGGETTI (DATORE DI LAVORO) — PER PESI SUPERIORI A 25KG PER GLI UOMINI E 15KG PER LE DONNE UTILIZZARE DISPOSITIVI DI SOLLEVAMENTO O CARRELLI O DISTRIBUIRE IL PESO IN PIU' PERSONE (DATORE DI LAVORO) — PREDISPORRE UN PROGRAMMA DI INFORMAZIONE RIGUARDO LE POSTURE CORRETTE (DATORE DI LAVORO) 			
D.P.I.	..			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA ANCHE GIORNALIERA			

Si valuta che i lavoratori esposti (collaboratori scolastici) a tale rischio debbano essere sottoposti a sorveglianza sanitaria in relazione al mansionario e agli incarichi assegnati su richiesta del lavoratore stesso

SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI ALIMENTI

(Vedasi parte del DVR relativo a ciascuna Sede)

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

I lavoratori che nell'istituto utilizzano abitualmente il videoterminale (ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. n.81/2008) sono gli assistenti Amministrativi e il DSGA. Attualmente il lavoro al Videoterminale occupa gran parte della loro attività lavorativa in quanto archiviazione, protocollo, notifiche, comunicazioni, ecc. sono gestite quasi esclusivamente da software. Per evitare che il tempo impiegato al videoterminale superi le 20 ore settimanali si prevede che si debbano alternare momenti di lavoro al vdt a momenti di lavoro di altro tipo (ricerca in archivio, compilazione a mano di documenti, servizio di ricevimento pubblico, ecc.). **Le prescrizioni per i VDT sono descritte negli ALLEGATI -- PARTE GENERALE al presente documento**

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

<i>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</i>				
UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI.				
<i>Personale coinvolto</i>	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, DSGA			
<i>Rischi specifici</i>	DANNI DA POSTURE INCONGRUE NELLA POSIZIONE LAVORATIVA	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		2	3	6: MEDIO
	DANNI ALL'APPARATO VISIVO	2	2	4: MEDIO--BASSO
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	— ATTENERSI ALLE MISURE DELL'ALL. III DEL DVR RIGUARDO L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI. (DATORE DI LAVORO) — PREVEDERE UNA PAUSA AL VDT DI 15 MIN OGNI 2 ORE. (DATORE DI LAVORO) — RENDERE ERGONOMICA LA POSTAZIONE (DATORE DI LAVORO) — PREDISPORRE UN PROGRAMMA DI INFORMAZIONE RIGUARDO LE POSTURE CORRETTE (DATORE DI LAVORO)			
<i>D.P.I.</i>	..			
<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA ANCHE GIORNALIERA			

Poiché in alcuni periodi dell'anno, a causa di un aumento del carico di lavoro da svolgere al VDT, il numero di ore in cui gli assistenti amministrativi e il DSGA sono esposti al rischio dovuto all'utilizzo dei videoterminali potrebbe essere superiore a 20, si prevede di sottoporre tale personale a sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore stesso.

LAVORATRICI GESTANTI

Secondo quanto indicato dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione.

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (Legge 1204/71, DPR 1026/76 e Legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 645 del 25/11/1996 recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal D.Lgs. 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella Legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

GESTIONE DELLE LAVORATRICI GESTANTI

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'estensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE LAVORATRICI GESTANTI

Su indicazioni del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 si riporta l'elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n. 645 del 25/11/1996, individuabili presso l'istituto scolastico.

[ō]

- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;L
 - f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;L
 - g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;L
- [ō]
- h) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;L
 - i) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;L

[ō]

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con l'equipe N.P.I.A. di riferimento);L
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico;L
- le attività lavorative a contatto con agenti biologici pericolosi.

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

TIPOLOGIA DI LAVORATRICE	AZIONI DI RISCHIO	TUTELA PER ALLONTANAMENTO DEL RISCHIO
DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Interazione con gli alunni • Esposizione ad agenti biologici 	Valutare caso per caso i rischi specifici
DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> • Interazione con i bambini • Stazione eretta prolungata 	Valutare caso per caso i rischi specifici

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali 	Valutare caso per caso i rischi specifici
COLLABORATRICE SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni di pulizia (eventualmente movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute) 	Valutare caso per caso i rischi specifici

Le lavoratrici esposte a tali rischi saranno sottoposte a sorveglianza sanitaria su richiesta della lavoratrice stessa.

ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Nella distribuzione e nella sistemazione dei posti di lavoro si cerca di rispettare i concetti ergonomici. Gli arredi non ingombrano l'ambiente, l'effettuazione delle operazioni di lavoro non trova ostacoli a causa degli stessi.

La distribuzione delle postazioni di lavoro favorisce il processo informativo tra i lavoratori e non si riscontra la presenza di postazioni inutilmente isolate.

Gli impianti tecnici coprono gli spazi in modo da consentire spostamenti delle postazioni e variazioni distributive. Tutte le postazioni hanno almeno un accesso diretto.

ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE

Le caratteristiche delle attrezzature di lavoro sono scelte in riferimento alle norme contenute negli standard tecnici aggiornati. Il lavoro è svolto in modo confortevole.

Sono previsti spazi per immagazzinare attrezzature e materiali di scarto, in modo che questi non siano di intralcio alla normale attività lavorativa.

Tutte le attrezzature sono illuminate in modo idoneo.

Il ritmo di lavoro non è legato a una successione di cicli automatici.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione del lavoro non prevede lo svolgimento di mansioni ripetitive.

La preparazione dei lavoratori è adeguata alle mansioni da svolgere.

Il lavoratore può controllare i risultati del proprio lavoro ed è a conoscenza delle mansioni svolte dai colleghi.

PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA

È stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

È stato definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi. L'Azienda verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici di servizi e alle Aziende utilizzatrici degli stessi ambienti scolastici. Alle stesse imprese vengono fornite informazioni sui rischi esistenti nei luoghi di lavoro.

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. Il R.S.P.P. è stato nominato. Ogni Plesso ha un Referente sicurezza incaricato che può coincidere con il Referente di Plesso.

FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E INFORMAZIONE

Il Datore di Lavoro organizza il corso di formazione per tutti i lavoratori dell'Istituto relativamente ai contenuti previsti dall'art.37, comma 2 D.Lgs. n.81/2008 e secondo le indicazioni del Provvedimento 21 dicembre 2011 (*Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le*

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 12
------------------------------------	--	-----------

Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81). (Rep. Atti n. 221/CSR). (GU n. 8 del 11--1--2012)). Tutto il personale, ad eccezione degli assenti giustificati deve ricevere la formazione generale (4 ore) e quella specifica (8 ore). La documentazione della formazione vengono annotate in un apposito registro depositato presso gli uffici.

Nell'a.s. 2016/2017 è stato svolto un corso per il personale che non ha frequentato totalmente o parzialmente nell'istituto e per coloro che, provenendo da altri istituti, non hanno ricevuto formazione sufficiente e adeguata ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. N. 81/2008.

È previsto un programma di informazione periodica in base a quanto previsto dall'art.36 del D.Lgs. n.81/2008. Gli strumenti informativi che vengono utilizzati con maggiore frequenza sono i seguenti: **lettere circolari** (con data e numero di protocollo), **affissioni nella bacheca sicurezza** in ciascuna sede, affissione di note informative nelle porte delle aule, brochures, depliant, opuscoli distribuiti tra personale interno, esterno e utenza., **pubblicazione di note informative nel sito** della scuola, comunicazioni verbali, ecc.. Sono organizzate almeno due prove di evacuazione durante l'anno scolastico in occasione delle quali viene erogata la formazione--informazione per gli alunni e l'informazione per i docenti.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
CARENZA DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	— INFORTUNI PER MANCANZA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — RIPETERE PERIODICAMENTE LA FORMAZIONE, IN PARTICOLARE A SEGUITO DI NUOVE ASSUNZIONI O DI CAMBIAMENTI NELLO SVOLGIMENTO DELLE MANSIONI (DATORE DI LAVORO) — ORGANIZZARE UN PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, IN PARTICOLARE A SEGUITO DI ASSUNZIONE DI PERSONALE PRECARIO O SUPPLENTE O DI CAMBIAMENTI NELLO SVOLGIMENTO DELLE MANSIONI (DATORE DI LAVORO) — EFFETTUARE ALMENO 2 VOLTE L'ANNO LE PROVE DI EVACUAZIONE SEGUENDO LA CORRETTA PROCEDURA (DATORE DI LAVORO) — PROVVEDERE ALLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO (DATORE DI LAVORO) 			
D.P.I.	..			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA INTERVENTO DA PROGRAMMARE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO			

Il Datore di Lavoro provvede alla formazione di un numero sufficiente di addetti per la gestione delle emergenze e del primo soccorso in ciascuna Sede scolastica.

La formazione di **Primo soccorso** si svolge secondo i criteri e i programmi stabiliti dal DM 388/2003, ha durata di 12 ore da rinnovarsi ogni 3 anni con 4 ore di prova pratica.

La formazione per gli **addetti antincendio** si svolge secondo i criteri e i programmi stabiliti dall'allegato X del DM 10/03/2011 e varia a seconda del numero di presenze contemporanee nell'edificio scolastico:

Addetto antincendio rischio basso (formazione 4 ore): presenze < 100

Addetto antincendio rischio medio(formazione 8 ore): presenze comprese tra 101 e 300
 Addetto antincendio rischio medio (formazione 8 ore con attestato VVF): presenze comprese tra 301 e 500
 Addetto antincendio rischio elevato (formazione 16 ore con attestato VVF): presenze comprese tra 501 e 1000

NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire. Negli allegati al DVR generale sono presenti indicazioni e misure di prevenzione e protezione dei rischi presenti in particolari attività lavorative svolte dal personale interno quali attività in palestra, mensa e laboratori.

SEGNALETICA

Si utilizza una segnaletica di sicurezza, conforme alle direttive CE e al titolo V del D.Lgs. n.81/2008, che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

SEGNALAZIONE PERMANENTE Si riferisce a divieti, avvertimenti, obblighi e altresì all'ubicazione e identificazione di mezzi di salvataggio, pronto soccorso e attrezzatura antincendio. Sono utilizzate anche per segnalare rischi di urto contro ostacoli, caduta delle persone e per segnare le vie di circolazione. È considerata segnalazione permanente anche la etichettatura dei contenitori e delle tubazioni di sostanze o preparati pericolosi.

SEGNALAZIONE OCCASIONALE Si utilizza per la chiamata di persone per un'azione specifica e lo sgombero urgente delle persone, per mezzo di segnali luminosi, acustici o di comunicazioni verbali. Sono appesi alle pareti in modo da essere ben visibili, dei cartelli di colore diverso a seconda del messaggio che si vuole trasmettere.

COLORE	FORMA	SIGNIFICATO O SCOPO	INDICAZIONI O PRECISAZIONI
ROSSO		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo . allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio (quadrato)	Identificazione e ubicazione
GIALLO		Segnali di avvertimento (triangolo)	Attenzione, cautela, verifica
AZZURRO		Segnali di prescrizione (cerchio)	Comportamento o azione specifica . obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
VERDE		Segnali di salvataggio o di soccorso (quadrato)	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

Pertanto i cartelli segnaletici saranno:

- di colore rosso se indicano gli estintori, gli idranti ed ogni altro presidio di sicurezza;L

- di colore giallo quando avvertono riguardo la presenza di un pericolo (caduta dall'alto, scale scivolose, pavimentazione bagnata, tensione elettrica)
- di colore verde quando indicano le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle, i presidi di pronto soccorso;

La segnaletica rossa è presente e visibile da ogni punto negli anditi ed indica lo estintore più vicino, e gli idranti, nel caso in cui questi vi siano.

SEGNALI IDENTIFICATIVI

		
Indica la presenza di un estintore	Indica la presenza di un idrante	Telefono di soccorso



I segnali di divieto presenti nella scuola sono i seguenti:

SEGNALI DI DIVIETO

		
Vietato fumare	Divieto di spegnere con acqua	Divieto di accesso alle persone non autorizzate

La segnaletica gialla è presente in corrispondenza dei quadri elettrici o di apparecchiature in tensione, in prossimità delle scale pericolose, sottoforma di cartello di pericolo generico con l'indicazione scritta sotto per i casi di pericolo specifico (caduta dall'alto, ecc.)

SEGNALI DI AVVERTIMENTO

		
Pericolo generico	Tensione elettrica pericolosa	Caduta con dislivello

La segnaletica azzurra utilizzata indica l'obbligo dei DPI per i collaboratori scolastici.

SEGNALI DI OBBLIGO

	
---	--

Guanti di protezione
obbligatori

Protezione obbligatoria
delle vie respiratorie

La segnaletica verde è presente e visibile da ogni punto negli anditi ed indica il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina o quella prevista dal piano. I cartelli sono di seguito riportati.

SEGNALI DI SALVATAGGIO

		
Indica la direzione da seguire	Segnale collocato sopra l'uscita di emergenza	Indica che l'uscita di emergenza è verso sinistra

Anche le cassette del primo soccorso sono indicate con un segnale di colore verde



Pronto soccorso

Per la trasmissione dell'ordine di evacuazione viene utilizzato un segnale acustico variabile a seconda dei dispositivi presenti e delle dimensioni della sede.

Eventuali altri cartelli di segnalazione affissi nell'istituto sono realizzati nel rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n.81/2008 e succ. mod. e la simbologia sarà comunicata al personale.

Talvolta la segnaletica presenta carenze e inefficienze dovute a mancanza di manutenzione e verifica.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO			
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI		
CARENZA NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE	P	D	Rischio
	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> — PROVVEDERE AFFINCHÉ LA SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE NEL LUOGO DI LAVORO SODDISFI I REQUISITI RICHIESTI DAI D.LGS.493/96 E D.LGS.81/2008 E SUCC. MOD. (ENTE LOCALE). — SVOLGERE PERIODICA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL SISTEMA SEGNALETICO, COMPRESA LA SEGNALETICA RETROILLUMINATA DELLE USCITE DI EMERGENZA (ENTE LOCALE) E (DATORE DI LAVORO) — SVOLGERE FORMAZIONE--INFORMAZIONE MIRATA A DIFFONDERE LA CONOSCENZA DELLA SIMBOLOGIA TRA IL PERSONALE E L'UTENZA (DATORE DI LAVORO) — SVOLGERE FORMAZIONE--INFORMAZIONE MIRATA AD IMPEDIRE LA RIMOZIONE O AFFISSIONE DI SEGNALETICA DI SICUREZZA NON AUTORIZZATA (DATORE DI LAVORO) 		
D.P.I.	--		

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 43
------------------------------------	--	-----------

<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA GIORNALIERA È SETTIMANALE -- MENSILE
--	--

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Gli addetti alla sostituzione delle cartucce di toner e di inchiostro, anche se il rischio associato alla mansione è, come detto, moderato, in via del tutto precauzionale sono stati dotati di dispositivi di protezione individuali. I DPI di cui sono stati dotati sono: guanti monouso in vinile, mascherina filtrante P3. Analogamente gli addetti alle pulizie nell'utilizzo dei prodotti detergenti e detersivi.

Si tratta di DPI marcati CE classificati in I categoria in base al D.Lgs n.81/2008, adeguati ai rischi da prevenire. I lavoratori sono stati informati circa la necessità e il corretto uso e sono stati addestrati. Si garantisce l'igiene e la sicurezza mediante una adeguata sostituzione dei DPI. I lavoratori hanno cura dei DPI e hanno la possibilità di conservarli in luoghi ordinati, igienici e sicuri.

GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza per gli edifici con un numero di presenze superiore a 100 (secondo quanto previsto dal DM 26/08/1992) che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità dell'azienda e noto ai lavoratori. In tutte le sedi di Plesso sono stati assegnati gli incarichi per la gestione delle emergenze.

I lavoratori addetti al Pronto Soccorso sono stati formati attraverso lo svolgimento dell'apposito corso. In azienda sono presenti le cassette di pronto soccorso. Si riscontra la necessità di verificare periodicamente il contenuto e provvedere alla sostituzione dei prodotti scaduti o integrazione dei prodotti esauriti o danneggiati.

I contenuti della cassetta del pronto soccorso sono descritti ALLEGATI -- PARTE GENERALE

<i>FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO</i>			
<i>Personale coinvolto</i>	<i>TUTTI I DIPENDENTI</i>		
CARENZA DI DOTAZIONE DI PRIMO SOCCORSO	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>Rischio</i>
		1	3
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	-- DOTARE LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO IN BASE ALL'ALLEGATO I DEL D.M.388/2003 (DATORE DI LAVORO) -- VERIFICARE IL CONTENUTO DELLA CASSETTA SETTIMANALMENTE E SOSTITUIRE I PRODOTTI SCADUTI (DATORE DI LAVORO) -- TENERE LA CASSETTA NEL LUOGO INDICATO DALLA SEGNALETICA (DATORE DI LAVORO)		
<i>D.P.I.</i>	--		
<i>Programmazione degli interventi</i>	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA ANCHE SETTIMANALE		

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nell'azienda si prevede sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori, con particolare cura per le **lavoratrici gestanti**, relativamente a probabili rischi presenti nell'ambiente di lavoro, come da DLgs 151/2001.

CONTROLLI, MANUTENZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI

L'organizzazione prevede l'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentino rischi per i lavoratori, a cura di personale competente e autorizzato.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 43
------------------------------------	--	-----------

USCITE DEL PERSONALE NEL TERRITORIO IN ORARIO DI SERVIZIO

Per quanto riguarda i docenti consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico o con mezzi selezionati attraverso procedura regolamentata. L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico. Il personale, in particolare i collaboratori scolastici, possono effettuare spostamenti per funzioni di servizio.

FATTORE DI RISCHIO INDIVIDUATO				
USCITE NEL TERRITORIO PER ATTIVITÀ INERENTI IL SERVIZIO				
Personale coinvolto	TUTTI I DIPENDENTI			
Rischi specifici		P	D	Rischio
	URTI, INCIAMPI, SCIVOLAMENTI, INVESTIMENTI	1	3	3: BASSO
Misure di prevenzione e protezione	-- OBBLIGO DI RISPETTARE LA SEGNALETICA STRADALE E DI PERICOLO (DATORE DI LAVORO) -- OBBLIGO, NELLA SCELTA DI PERCORSI E ITINERARI, DI PRIVILEGIARE QUELLI PIÙ BREVI E SICURI (DATORE DI LAVORO)			
D.P.I.	-			
Programmazione degli interventi	INTERVENTO CON CADENZA PERIODICA			



2. INDICE

PREMESSA	2
1. RIFERIMENTI GENERALI.....	3
CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
TERMINI E DEFINIZIONI	5
METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
TECNICA RICOGNITIVA	11
FATTORI DI RISCHIO.....	11
TABELLA 1: ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO.....	12
VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI A VIOLAZIONI DI NORMA.....	13
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	13
1. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	16
INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI RISCHIO: RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	16
PERSONALE DIRETTIVO	16
DSGA E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI.....	16
DOCENTE.....	17
COLLABORATORE SCOLASTICO (COMPRENDE LA MANSIONE DI MANUTENTORE).....	19
ALUNNO.....	21
TIROCINANTI, PRATICANDI, STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	21
VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI. SCHEDE DI RISCHIO	22
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI.....	22
VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA.....	22
AMBIENTI INTERNI: STRUTTURE, FINITURE, INFISSI, ELEMENTI DI ARREDO.....	22
SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	23
MACCHINE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.....	24
ATTREZZI MANUALI E PORTATILI.....	27
MANIPOLAZIONE DI OGGETTI.....	28
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI.....	28
IMPIANTI ELETTRICI E ALTRI IMPIANTI	29
APPARECCHI E ATTREZZATURE A PRESSIONE.....	29
RETI, IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO	29
APPARECCHI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO	29
RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE.....	29
ALTRE ATTIVITÀ SOGGETTE A NORME SPECIFICHE	30
RISCHI CHIMICI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NON ADDETTI.....	30
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PER LA SALUTE.....	30
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI E AMIANTO.....	31
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	31
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR.....	32
CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA.....	32
ESPOSIZIONE A RUMORE	33
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI.....	34

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANLURI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE GENERALE ai sensi del D.Lgs. 81/2008	PAGINA 43
------------------------------------	--	-----------

<i>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI</i>	34
<i>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI E C.E.M</i>	34
<i>ILLUMINAZIONE</i>	34
<i>CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	35
<i>SERVIZI IGIENICI E IGIENE DEGLI ALIMENTI</i>	36
<i>LAVORO AI VIDEOTERMINALI</i>	36
<i>LAVORATRICI GESTANTI</i>	37
<i>ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE</i>	39
<i>ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE</i>	39
<i>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</i>	39
<i>PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA</i>	39
<i>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA</i> q.....	39
<i>FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E INFORMAZIONE</i>	39
<i>NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO</i>	41
<i>SEGNALETICA</i>	41
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</i>	44
<i>GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO</i>	44
<i>SORVEGLIANZA SANITARIA</i>	44
<i>CONTROLLI, MANUTENZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI</i>	44
<i>USCITE DEL PERSONALE NEL TERRITORIO IN ORARIO DI SERVIZIO</i>	45
2. INDICE	46
FIRME	47

FIRME

Il presente documento è stato elaborato a seguito della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.81/2008 dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) in collaborazione con le figure del SPP.

Il R.S.P.P.
(Dott. Ing. Davide Porcu)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Alessandra Cocco)

Per presa visione:
Il R.L.S.

Sanluri, _____